ALLEGATO "A" AL N. 26753 DI FASCICOLO

STATUTO
DELL'ASSOCIAZIONE
Urban Lab

TITOLO I

Art. 1 - Costituzione, sede, durata, soci fondatori

È costituita un'Associazione denominata Urban Lab, ai sensi degli artt. 14 e seguenti del codice civile, con sede in Torino.
L'Associazione è costituita a tempo indeterminato.
Le finalità dell'Associazione si esplicano nell'ambito del territorio regionale del Piemonte.
I soci fondatori sono la Città di Torino e la Compagnia di San Paolo.

Art. 2 - Finalità

L'Associazione ha per scopo l'informazione e il dibattito su azioni, progetti e iniziative di trasformazione, riqualificazione urbana nonché l'elaborazione di azioni, progetti e iniziative di carattere culturale, ambientale ed energetico, volte a contribuire al miglioramento della qualità della vita, allo sviluppo economico e alla salvaguardia dell'ambiente, favorendo altresì il dialogo e il dibattito scientifico e culturale fra tutti gli attori coinvolti in tali processi; promuove la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica e ai progetti della Pubblica Amministrazione, anche attraverso la diffusione di tecnologie innovative, l'innovazione e la digitalizzazione dei servizi comunali, lo sviluppo di Torino e della sua area metropolitana verso un modello urbano più sostenibile, intelligente ed attrattivo.

Art. 3 - Attività direttamente connesse

Nell'ambito delle proprie finalità l'Associazione:
1. Collabora con le istituzioni, gli enti e le strutture di volta in volta interessate, a interventi di riqualificazione urbana, azioni di innovazione sociale e nuovi usi degli spazi legati alla riqualificazione, dedicando particolare attenzione all'analisi delle progettualità complesse che coinvolgono l'area metropolitana torinese;
2. Partecipa a strategie integrate e soluzioni creative volte alla razionalizzazione delle risorse energetiche locali e alla promozione delle energie rinnovabili;
3. Ricerca e sviluppa forme di collaborazione e sinergia con associazioni, fondazioni, enti e istituzioni, pubbliche e private, nazionali ed internazionali, la cui attività sia rivolta, direttamente o indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli

dell'Associazione medesima e promuove il coordinamento generale tra di esse, anche stipulando accordi, convenzioni, intese, protocolli e simili;
4. Realizza attività di monitoraggio, studio, raccolta, conservazione e divulgazione di documenti sui temi della città, promuovendo la rete degli Urban Center e la costituzione di centri territoriali di documentazione per l'architettura e, in collaborazione con gli enti competenti, sviluppa la rete informativa nazionale degli archivi di architettura; supporta la divulgazione dei risultati di ricerche e studi effettuati da organismi esterni;
5. Promuove conferenze, mostre, esposizioni, manifestazioni, seminari, incontri e tutte quelle iniziative, anche di carattere artistico e culturale, idonee a documentare e informare, nonché a favorire le relazioni tra gli operatori, gli organismi nazionali e internazionali e il pubblico sui processi di trasformazione urbana in corso, sui temi dell'architettura, dell'urbanistica, della rigenerazione urbana, dello sviluppo sostenibile, dell'uso consapevole dell'energia, dell'ambiente, dell'accessibilità, dell'inclusione e coesione sociale, provvedendo alla loro organizzazione direttamente o tramite terzi che riguardano la realtà urbana di Torino;
6. Partecipa a bandi di enti pubblici nazionali, internazionali e dell'Unione Europea;
7. Diffonde l'utilizzo di strumenti innovativi e nuove tecnologie per la partecipazione del cittadino alla vita di Torino e alla sua trasformazione;
8. Può istituire premi e borse di studio;
9. Amministra e gestisce i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria o di cui abbia la disponibilità, funzionali agli scopi di cui all'art. 2;
10. Realizza attività editoriali, cataloghi, filmati, video e simili.
L'Associazione può svolgere ogni altra attività idonea ovvero di supporto al perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

TITOLO II

Art. 4 - Patrimonio ed entrate

Il patrimonio indisponibile dell'Associazione è costituito:
- dalle somme e dai beni di cui la stessa è stata dotata in sede di costituzione e durante gli esercizi di svolgimento dell'attività, come risulta dai bilanci regolarmente approvati;
- dai beni mobili o immobili che perverranno a qualsiasi titolo all'Associazione, ivi inclusi eventuali conferimenti di beni in natura da parte dei soci fondatori, nonché donazioni, offerte e disposizioni testamentarie, con le modalità e nel rispetto delle disposizioni di legge, da parte di enti o di privati, con espressa destinazione al patrimonio;

- da elargizioni, contributi o erogazioni di quanti, enti o privati, apprezzino e condividano gli scopi dell'Associazione ed abbiano volontà di contribuire al loro conseguimento, purché espressamente destinati ad incrementare il patrimonio dell'Associazione;
- da somme derivanti e prelevate dai redditi che il Consiglio Direttivo dell'Associazione delibererà di destinare ad incrementare il patrimonio.

Le rendite derivanti dalla gestione del patrimonio mobiliare ed immobiliare, nonché le eventuali donazioni, offerte e disposizioni non specificatamente destinate ad incremento del patrimonio saranno interamente devolute agli scopi dell'Associazione nell'esercizio in cui le rendite o le liberalità si riferiscono o in esercizi successivi. Il Consiglio Direttivo potrà disporre che tutte o parte delle rendite di uno o più esercizi vengano attribuite al patrimonio.

Per l'adempimento dei suoi compiti, l'Associazione dispone delle seguenti entrate:
- quote associative annue;
- rendite e proventi derivanti dalla gestione del patrimonio e dalle attività dell'Associazione medesima, di cui all'art. 3, e non specificamente destinate all'incremento del patrimonio;
- ogni eventuale contributo, erogazione, offerta o donazione da parte di soggetti terzi, compresi enti pubblici o privati, nazionali e internazionali, destinati all'attuazione degli scopi statutari e non espressamente destinati all'incremento del patrimonio;
- contributi straordinari e finanziamenti attribuiti all'Associazione da soggetti, enti pubblici o privati, che patrocinano e finanziano singoli eventi, manifestazioni o progetti per l'attuazione dei fini istituzionali, che non siano espressamente destinati al patrimonio.

Art. 5 - Esercizio e bilancio

L'esercizio finanziario ha inizio il 1° gennaio e si conclude il 31 dicembre di ogni anno.

Al termine di ogni esercizio, e comunque entro il 31 marzo di ogni anno, il Direttore predispone il bilancio d'esercizio da sottoporre al Presidente e successivamente al Consiglio Direttivo affinché questi lo presenti all'assemblea per l'approvazione e la relativa relazione sull'attività svolta, avendo cura di attenersi alle regole di ordinata contabilità nonché a quanto previsto, per quanto applicabile, dal Codice Civile in materia di redazione del bilancio.

Entro il 31 ottobre dell'anno in corso il Direttore predispone il bilancio preventivo da sottoporre al Presidente e successivamente al Consiglio Direttivo affinché questo lo presenti all'Assemblea per l'approvazione.

Nel caso di particolari esigenze, l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio può essere convocata entro il 30 giugno.

Art. 6 - Destinazione degli avanzi di gestione
L'Associazione non può distribuire avanzi di gestione anche in modo indiretto e ha l'obbligo di impiegarli per il raggiungimento delle finalità istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

TITOLO III

Art. 7 - Soci
All'associazione possono partecipare enti pubblici e privati che ne condividano gli scopi e le finalità e si impegnano a realizzarli, sulla base dei criteri deliberati dall'Assemblea dei soci.

Art. 8 - Categorie di associati
Sono soci fondatori dell'Associazione coloro che hanno partecipato all'atto costitutivo o coloro che sono stati ammessi come tali dall'Assemblea dei soci a maggioranza dei due terzi degli aventi diritto.
Sono soci ordinari dell'Associazione i soggetti ammessi a farne parte con deliberazione presa dall'Assemblea con la maggioranza dei soci fondatori.
I soci, indipendentemente dalle categorie cui appartengono, hanno parità di diritti, compreso quello di voto.

Art. 9 Ammissione degli associati
L'ammissione di un nuovo socio viene deliberata dall'Assemblea, a seguito della presentazione di una richiesta scritta, firmata dal rappresentante legale dell'ente e contenente l'impegno del richiedente ad attenersi al presente Statuto e ad osservare i regolamenti e le deliberazioni adottate dagli organi dell'Associazione.
La qualifica di socio non è trasmissibile.
In ogni caso è esclusa la temporaneità della partecipazione alla vita associativa, salvo il diritto di recesso.

Art. 10 - Quote associative
I soci sono tenuti a corrispondere le quote associative annuali nell'importo stabilito dall'Assemblea in sede di approvazione del bilancio preventivo.

Art. 11 Recesso – esclusione
La qualifica di socio si perde per recesso o esclusione.
Il socio che intende recedere deve comunicarlo per iscritto al Consiglio Direttivo almeno tre mesi prima della fine dell'anno solare. In caso diverso la quota è dovuta anche per l'anno successivo.
L'esclusione viene deliberata dall'Assemblea a maggioranza dei due

terzi dei suoi componenti per grave e reiterato inadempimento degli obblighi derivanti dal presente Statuto o altri comportamenti incompatibili con gli scopi dell'Associazione, tra cui, in via esemplificativa e non tassativa, il mancato versamento della quota associativa per tre annualità consecutive.
I soci receduti o che comunque abbiano cessato di appartenere all'Associazione non possono riavere i contributi versati e non hanno alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione.

TITOLO IV

Art. 12 - Organi

Sono Organi dell'Associazione:
- l'Assemblea;
- il Presidente;
- il Consiglio Direttivo;
- il Revisore legale dei conti.

Gli organi dell'Associazione diversi dall'Assemblea durano in carica tre esercizi e scadono alla data di approvazione del bilancio consuntivo relativo al terzo esercizio successivo alla loro elezione, e sono rieleggibili fino ad un massimo di due mandati consecutivi.
I componenti degli organi, con eccezione del revisore legale dei conti, non percepiscono alcun compenso in relazione alla carica, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute secondo le indicazioni di legge.
È ammessa la possibilità che le riunioni degli organi a carattere collegiale si tengano per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti siano identificati, che venga adeguatamente conservata agli atti dell'adunanza la prova di tale identificazione e che sia consentito a ciascun partecipante di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. Le riunioni si considerano tenute nel luogo in cui si trova il Presidente e in cui deve trovarsi anche il segretario verbalizzante.
Delle sedute degli organi viene redatto il verbale che, debitamente sottoscritto, viene inserito in appositi libri conservati presso la sede dell'Associazione, ove ogni componente degli organi può prenderne liberamente visione.

Art. 13 - Assemblea dei Soci

L'Assemblea è composta dai rappresentanti legali dei soci dell'Associazione, o loro delegati, ed è convocata e presieduta dal Presidente.
L'Assemblea si riunisce almeno due volte all'anno, per l'approvazione del bilancio preventivo e del bilancio consuntivo.

L'Assemblea si riunisce inoltre tutte le volte che il Consiglio Direttivo lo ritenga opportuno o vi sia la richiesta di almeno un terzo dei soci. La convocazione deve essere fatta con avviso spedito ai soci,
a mezzo raccomandata o fax o posta elettronica almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza o, in caso di comprovata urgenza, con preavviso di almeno due giorni.
Nell'avviso di convocazione devono essere indicate il giorno, l'ora e il luogo della riunione nonché l'ordine del giorno.
Le deliberazioni dell'assemblea sono prese a maggioranza di voti e con la presenza di almeno la metà degli associati.
Ogni componente dell'Assemblea ha diritto ad un voto.
Le deliberazioni concernenti:
- le modificazioni dello Statuto sono assunte con la presenza di almeno tre quarti degli associati ed il voto favorevole dei due terzi dei presenti;
- lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio sono assunte con il voto favorevole di almeno i tre quarti degli associati.
L'assemblea ha i seguenti poteri:
- approva il bilancio preventivo entro il 31 dicembre;
- approva il bilancio consuntivo entro il 30 aprile;
- delibera sulle linee fondamentali di attività dell'associazione conformemente agli scopi previsti nello Statuto su proposta del Consiglio Direttivo;
- approva i regolamenti dell'Associazione, su proposta del Consiglio Direttivo;
- determina il numero dei componenti del Consiglio Direttivo, in funzione del numero dei soci;
- nomina il Presidente, su designazione della Città di Torino;
- nomina i componenti del Consiglio Direttivo;
- delibera i criteri per l'ammissione di nuovi soci;
- delibera l'ammissione dei soci e le quote di adesione; delibera altresì la loro esclusione, su proposta del Consiglio Direttivo, con le modalità previste dal presente Statuto;
- nomina il Revisore e ne delibera il compenso;
- nomina i componenti dell'Advisory Board sulla base di specifico avviso pubblico;
- delibera sullo scioglimento dell'Associazione e nomina il liquidatore.

Art. 14 - Presidente
Il Presidente dell'Associazione è nominato dall'Assemblea dei Soci, su designazione della Città di Torino.
Al Presidente spetta la legale rappresentanza dell'Associazione. Egli, inoltre, convoca e presiede, con diritto di voto, le adunanze

dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo, stabilendo l'ordine del giorno; cura l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio Direttivo; sovrintende a tutte le attività dell'Associazione.
In caso di indifferibilità e urgenza il Presidente adotta gli atti di competenza del Consiglio Direttivo, che deve essere convocato entro il termine di 60 (sessanta) giorni per la ratifica degli stessi.
Il Presidente svolge compiti di proposta e impulso in merito alle finalità statutarie dell'Associazione.

Art. 15 - Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è composto da un massimo di 5 (cinque) componenti, compreso il Presidente dell'Associazione, nominati dall'Assemblea.
Possono essere nominati solo coloro per i quali non ricorrono cause di inconferibilità o incompatibilità ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. Per la sua composizione si rispetta il principio della parità di genere.
Il Consigliere che intenda dimettersi ne dà comunicazione scritta al Presidente ed al Revisore.
Il Consigliere che cessi dalla carica per qualsiasi causa, viene sostituito e svolge l'incarico per la restante parte del mandato.

Articolo 16 - Consiglio Direttivo: convocazione e quorum

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente dell'Associazione ogni qualvolta questi lo ritenga necessario o ne sia fatta richiesta motivata dalla maggioranza dei suoi componenti e, comunque, almeno due volte l'anno.
L'avviso di convocazione, con l'indicazione degli argomenti da trattare, deve essere inviato ai consiglieri, con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurarne la ricezione, almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione. Nei casi di particolare urgenza la convocazione può avvenire anche mediante preavviso di due giorni lavorativi.
Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente o, in caso di sua assenza, dal Consigliere da lui delegato ai sensi dello statuto.
Per la validità delle deliberazioni del Consiglio occorre la presenza della maggioranza dei Consiglieri; le relative deliberazioni vengono assunte a maggioranza dei presenti.
In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente.
Le deliberazioni sono fatte constare da apposito verbale redatto sotto la responsabilità del Presidente che lo sottoscrive unitamente al segretario.

Art. 17 - Attribuzioni del Consiglio Direttivo

Al Consiglio Direttivo spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione occorrenti per il conseguimento dei fini

dell'Associazione, salvo quanto attribuito all'Assemblea e al Direttore.
In particolare esso svolge le seguenti attività:
a) l'approvazione dei programmi di attività da sottoporre all'Assemblea, sentito l'Advisory Board sui temi di sua competenza;
b) l'approvazione degli schemi di bilancio preventivo e consuntivo da sottoporre all'Assemblea per la relativa adozione;
c) l'attuazione di tutte le deliberazioni dell'Assemblea;
d) l'attribuzione di deleghe e poteri nell'ambito del Consiglio Direttivo;
e) la predisposizione dei Regolamenti dell'Associazione, da sottoporre all'Assemblea per l'approvazione;
f) la nomina e la revoca del Direttore, nonché la determinazione delle relative attribuzioni e compenso;
g) il trasferimento della sede esclusivamente nell'ambito della città di Torino;
h) la proposta all'Assemblea di eventuali modifiche statutarie o di scioglimento dell'Associazione;
i) la proposta all'Assemblea di esclusione di soci e di nuove adesioni;
j) l'approvazione dell'avviso pubblico per la nomina dei componenti dell'Advisory Board;
k) l'eventuale costituzione di Comitati Tecnici temporanei di consulenza su problematiche o linee di lavoro specifiche, e la nomina e revoca dei relativi componenti;
l) ogni altra attività non riservata espressamente ad altri organi.

Art. 18 - Direttore
Il Direttore dura in carica tre anni, ed è rinnovabile, viene nominato dal Consiglio Direttivo tra persone di comprovata professionalità ed esperienza nell'ambito delle attività svolte dall'Associazione, previa selezione pubblica; è il responsabile della direzione e della corretta esecuzione delle attività dell'Associazione e del coordinamento operativo nel rispetto di quanto deliberato dal Consiglio Direttivo; predispone il programma delle attività, valuta le proposte di dibattito pubblico avanzate dall'Advisory Board e l'organizzazione delle relative modalità, garantendo la massima partecipazione e pubblicizzazione.
Predispone anche gli schemi di bilancio preventivo e consuntivo da sottoporre al Presidente e successivamente al Consiglio Direttivo.
Il Direttore partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio Direttivo, dell'Assemblea, dell'Advisory Board e ne cura la verbalizzazione.

Art. 19 - Revisore legale dei conti
Il Revisore legale dei conti è nominato dall'Assemblea dei Soci.

Il Revisore deve essere in possesso dei requisiti professionali per l'esercizio del controllo legale dei conti, dura in carica quanto il Consiglio Direttivo e scade con esso.
Esso può essere rinominato.
Il Revisore vigila sulla gestione finanziaria, accerta la regolare tenuta delle scritture contabili ed esprime il proprio parere, mediante apposite relazioni annuali, sulle proposte di bilancio preventivo e consuntivo da presentare all'Assemblea.
Al Revisore spetta, oltre al rimborso delle spese occasionate dalla carica, un compenso annuo determinato dall'Assemblea.

Art. 20 - Advisory Board
L'Advisory Board è l'organismo consultivo indipendente dell'Associazione in materia di urbanistica, architettura e paesaggio, nominato dall'Assemblea sulla base di avviso pubblico.
Esso è composto di 5 membri, così individuati:
- 1 esperto in materia di pianificazione urbana e progettazione architettonica;
- 1 esperto in storia dell'architettura, restauro e tutela del patrimonio;
- 1 esperto di architettura del paesaggio;
- 1 esperto in sociologia urbana;
- 1 esperto in comunicazione.

Per la sua composizione si rispetta il principio della parità di genere.
Ogni componente, all'atto dell'accettazione della nomina, rilascia dichiarazione dove viene esclusa ogni ipotesi di conflitto di interesse tra le sue attività professionali svolte per conto di enti o privati e le attribuzioni dell'Advisory Board.
I componenti dell'Advisory Board durano in carica tre esercizi: il mandato, a titolo gratuito, è rinnovabile una sola volta.
L'Advisory Board elegge al suo interno, a maggioranza, un Presidente durante la prima riunione.
L'Advisory Board:
- suggerisce i principali temi di natura urbanistica/architettonica/paesaggisti ca ed ambientale da sottoporre a informazione, dibattito e partecipazione per la Città di Torino;
- esercita funzioni di Osservatorio sulle tendenze in materia di architettura e urbanistica e relaziona almeno una volta all'anno all'Assemblea dei Soci dell'Associazione;
- suggerisce azioni di ricerca, collaborazione e partecipazione a iniziative culturali nazionali e internazionali sui temi dell'urbanistica e dell'architettura;
- esprime pareri non vincolanti in ordine agli indirizzi, ai programmi e alle attività dell'Associazione, sulle tematiche di interesse, offrendo un punto di vista terzo anche su richiesta degli organi dell'Associazione.

L'Advisory Board si riunisce almeno una volta all'anno su convocazione del suo Presidente o su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti. Esso delibera a maggioranza dei presenti.
In caso di parità prevale il voto del Presidente.
Delle riunioni dell'Advisory Board è redatto apposito verbale, firmato dal Presidente e dal Direttore che cura la verbalizzazione.

Art. 21 - Scioglimento
L'Associazione viene sciolta e posta in liquidazione nei casi previsti dal Codice Civile. In caso di scioglimento dell'Associazione per qualunque causa, il patrimonio, esaurita la fase della liquidazione, verrà devoluto, con deliberazione dell'Assemblea, ad altri enti che perseguano finalità analoghe a quelle dell'Associazione, e comunque nel rispetto delle norme del Codice Civile.
L'assemblea nomina il liquidatore stabilendone i poteri e il trattamento economico.

Art. 22 - Prevenzione della corruzione e trasparenza
L'Associazione adegua la sua organizzazione al rispetto delle norme in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Art. 23 - Clausola di rinvio
Per quanto non espressamente contemplato nel presente statuto sono richiamate le norme di legge.

Visto per inserzione e deposito.
Torino, lì 2.07.2018
F.ti: Guido MONTANARI
Andrea GANELLI

Copia conforme all' originale firmato a norma di legge impiega

fogli N. nove

Torino, lì 5 LUG 2018

IMPOSTA DI BOLLO ASSOLTA IN MODO VIRTUALE. AUTORIZZAZIONE DELL'AGENZIA DELL'ENTRATE UFFICIO DI TORINO 1 n. 12/2003 del 10 Giugno 2003
Dott. A. GANELLI